Anno IV. N. 94 — Udine, Mercoledì-Giovedì 27-28 Aprile 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

I Romani al Vaticano

La dimostrazione

È cosa che sorpassa ogni descrizione. I giornali cattolici romani sono pieni di particolari che in gran parte, per mancanza di spazio siamo costretti di omettere.

Prendiamo dalla *Voce della Verità* la seguente narrazione:

Lo spettacolo che il Palazzo Apostolico del Vaticano offrì la scorsa domenica *in Albis* rimarrà lungamente impresso nell'animo di chi ebbe la fortuna di contemplarlo e di esserne testimone e parte al medesimo tempo.

Meglio di novemila romani appartenenti alle varie associazioni cattoliche che compongono la *Federazione Piana* di quest'alma città recaronsi a fare atto di fedele omaggio alla Santità di N. S. Papa Leone XIII gloriosamente regnante, e ad umiliare i loro fervidi e filiali voti in occasione della santissima Pasqua.

Già sin dalle 9 antim. un insolito movimento notavasi lungo le vie che da piazza Venezia menano a quella di S. Pietro. Gli *omnibus* venivano presi d'assalto sulla prima, o sulla seconda, le vetture di piazza contavansi a centinaia; sicchè le guardie di città non durarono piccola fatica a regolarne il corso e la stazione.

Una folla di curiosi schierati in due file presso la porta di bronzo e buon numero di questurini assistevano maravigliati, così all'arrivo come alla partenza di così imponente numero di persone appartenenti alle varie classi sociali, dal principe all'operaio e dalla nobile dama alla più modesta fantesca.

La Società Primaria Romana degli Interessi Cattolici, una delle federate, e cui il nostro giornale deve la vita, era largamente rappresentata nelle varie sue Sezioni; *contro la profanazione delle Feste*, dei *Giovani*, degli *Artisti e Commercianti*, dei *Servi di Carità*, della *Riparazione perpetua*, Società di *Soccorso*, Commissione *delle Scuole* e Commissione *del Giornale*. La *Voce* stessa era rappresentata dal Direttore, dall'Amministratore e dal Cronista.

Numerosi del pari erano i contingenti dati da altre Società Federate, e segnatamente dalla Operaia.

Tutta questa immensa moltitudine veniva man mano disposta in bell'ordine lungo le sale e le loggie che il Santo Padre doveva successivamente percorrere, dopo accolti gli omaggi che in nome di tutte le Società componenti la Federazione li avrebbe umiliati S. E. il Duca Salviati.

Verso il mezzodì nella sala del Concistoro, dove oltre il Patriziato e la stampa cattolica trovavansi adunate speciali rappresentanze delle singole Società, apparve il Santo Padre, salutato dai più fragorosi ed unanimi applausi di quei diletti suoi figli. Sua Santità oltre della sua nobile Corte era accompagnata da venti eminentissimi Cardinali.

Allora il signor Duca Salviati, fattosi più presso al trono pontificio, lesse il seguente nobilissimo indirizzo che venne a quando a quando interrotto da segni per quanto sommessi di viva soddisfazione.

Beatissimo Padre,

Lieto, quanto forse non altro mai, è il dovere che oggi noi mena e raccoglie ai piedi della Santità Vostra, lieto per la letizia stessa dei giorni che volgono della Pasqua Cristiana; più lieto per l'omaggio che rechiamo di felicitazioni ed auguri; lietissimo pel messaggio di che siamo investiti di tutte le Società Cattoliche di Roma, le quali per meglio manifestare in se stesse la unità di Roma, oggi si presentano sotto il Vessillo comune di quella federazione a cui il glorioso predecessore vostro impose quasi a suggello di perpetua concordia, lo stesso amorosissimo suo nome. Tutte dunque le Società federate di Roma, oggi non hanno innanzi a Voi che una sola personalità, quindi un solo labbro, una sola parola.

Ma io, ultimo fra tutti prescelto ad interprete di tale parola, che dirò io, Beatissimo Padre?

Ah! Padre Santo, egli è destino irresistibile dell'umano cuore, che nelle rimembranze più liete e festive s'inacerbiscano più le piaghe delle calamità presenti. In questi giorni, in cui il vostro popolo traeva in folla al suo maggiore tempio e genuflesso come un sol uomo raccoglieva dal comun Padre dei fedeli la più solenne benedizione; in questi giorni visitarvi, o Padre, prigioniero come voi siete, egli è impossibile a figli vostri senza un sentimento di mestizia e di dolore.

Ma tale dolore per quanto intenerisca i nostri cuori non affrange la nostra fede; ma rinverde la nostra speranza. Dallo stesso mistero della divina Risurrezione si apprende ai nostri animi un'insolita fiducia. Al cospetto di quella tomba scoperchiata, donde esci rediviva e trionfante la vittima del Calvario; di quelle scolte sbattute al suolo dalla luce e dallo stupore, che cosa ne può parere, o Padre Santo, la prigionia, le vostre catene?

Quell'Angelo sfolgorante di luce e di candore, che levò come leggerissima piuma l'enorme sasso del suggellato monumento, è quel medesimo che poco dappoi penetrava nel buio carcere di Gerusalemme e spezzò come filo fragilissimo, i ferrei nodi ond'era avvinto il Principe degli Apostoli, il primo dei Vostri predecessori. Codesti fatti, per ben 19 secoli, non furon mai smentiti, e quella divina provvidenza campò mai sempre il Romano Pontificato dalle persecuzioni e lo ricondusse dall'esiglio.

Il Pontificato io dissi e non i Pontefici e questo io dissi con certezza di fede. Ma facciamo voti perchè il Pontificato *certamente invincibile* sia per vincere nel Pontefice che si chiama LEONE XIII. E' questo il nome del *Leone di Giuda* vincitore della morte e del peccato, è questo il nome di quel grande predecessor vostro che arrestò su le porte di Roma l'invasione dei barbari e della barbarie. La maggiore speranza di vittoria sta nella stessa enormezza dell'empietà la quale, questa volta non ha solo imprigionato il Vicario di Gesù Cristo nella sua Reggia, ma Cristo medesimo, lo incarnato figliuol di Dio fra gli augusti recinti dei suoi tempi, bandendolo dalla Società e dalla famiglia, dalla scienza e dalla civiltà, dalla culla e dalla tomba, dalla giustizia e dai codici, dal pensiero e dalla coscienza.

Questo momento di religiosa restaurazione tutto il mondo sospira, stanco già di follie, di mali, di delitti, e questo momento, noi preghiamo che la suprema Provvidenza abbia a Voi commesso, Beatissimo Padre, a Voi che fin colle prime parole del Vostro Magistero additaste alla società inferma le vere sue piaghe invitandola a risanarle nel seno materno della Chiesa: a Voi che portate il nome di quella forza che è soavità, di quelle vittorie che son pace.

Ecco, o Padre Santo, l'augurio che i vostri figli di Roma vi recano come festivo augurio della Pasqua. Accoglietelo, o Padre Santo, e ricambiatelo col tesoro della vostra benedizione. Benedite a Noi e tale benedizione, come cenno di supremo giudice ne additi e la meta e la via ed il campo delle legittime battaglie, che raccenda il nostro coraggio, che affermi la concordia fra noi. Benedite alla vostra Roma, e la vostra benedizione ravvivi in essa, col dispregio di caduca babilonica grandezza, la antica e dignitosa coscienza di Città Santa, di Città eterna, di Città di Dio. Benedite, sì, benedite anche ai figli profughi e ribelli e la possente Benedizione vostra sgominando l'alterezza de' loro spiriti, desti nel loro cuore il desiderio della casa paterna e del paterno amplesso.

Dopo la lettura di questo indirizzo. S. E. il signor Duca deponeva l'indirizzo stesso, racchiuso in elegante busta, nelle venerate mani di Sua Santità cui baciava il piede e la sacra destra.

Allora il Santo Padre, a testimoniare il sovrano suo gradimento per gli alti e nobili sensi espressigli dall'Ecc.mo signor Presidente federale, levatosi in piedi pronunciava con voce robusta e chiara il seguente gravissimo discorso:

Discorso del Papa

Se sempre Ci torna gradito accogliere l'una o l'altra delle molte Società costituite in Roma per promuovere e difendere gli interessi cattolici, oggi che le vediamo tutte innanzi a Noi riunite in una santa Federazione, si accresce grandemente la nostra consolazione e la Nostra compiacenza.

Dal labbro eloquente di Lei, egregio Signor Duca, quasi dal labbro di tutti, abbiamo ascoltato le proteste dei nobili sentimenti che le animano, gli attestati dell'amore e dell'ossequio che le uniscono a Noi, i caldi voti che erompono dai loro cuori, i desideri e le speranze che le confortano. Ne esprimiamo pertanto a voi, figli carissimi, la Nostra più viva soddisfazione, e facciamo anche Noi per le vostre Società e per la Nostra Roma gli auguri più lieti in questi giorni, nei quali abbiamo celebrato la Risurrezione di Gesù Cristo, mistero quanto altro mai adatto ad ispirare sentimenti di conforto, di ridenti e non fallaci speranze.

Vero è che la memoria di tempi migliori, in cui Roma, al tornare di questi giorni, soleva dispiegare tutto lo splendore e la pompa della sua religione e della sua fede, tocca profondamente anche l'animo Nostro e lo ricolma di mestizia. Tuttavia in mezzo a questa amarezza nulla Ci è tanto grato quanto il vedere i Nostri figli di Roma rimpiangere i tempi che furono, ricordare con desiderio ed amore le sue religiose grandezze, sperare per essa ed affrettare coi voti il ritorno di un migliore avvenire.

La Roma cristiana ha per sè la sua storia, e meglio della sua storia ha per sè i grandi disegni della Provvidenza divina, la quale ha voluto fare di questa città il centro del cattolicismo, la Sede augusta del Vicario di Gesù Cristo, la Capitale di tutto il mondo cattolico. Per molti titoli, e tutti gloriosi, Roma appartiene al Romano Pontefice; Iddio glie l'ha destinata per tutela della suprema sua dignità e indipendenza, pel libero esercizio del suo spirituale potere.

E perciò i diritti che il Pontefice ha su di essa, sono così sacri e imprescrittibili che nessuna forza umana, nessuna ragione politica, nessun corso di tempo può giammai distruggere, nè tampoco menomare o indebolire. E Noi, cui per divina disposizione incombe ora il debito di difendere e propugnare questi diritti, non falliremo per fermo, coll'aiuto del cielo, all'arduo compito, anche a costo, dei più grandi sacrificii.

Ma è necessario, che anche voi, figli carissimi, cooperiate a questo nobilissimo scopo, opponendovi con invitto coraggio al disegno concepito dalle sètte nemiche di togliere alla città vostra il sacro carattere che tanto la distingue e la nobilita, e di strappare al popolo romano l'avita fede, l'amore e la devozione al sommo Pontificato.

Fa d'uopo, figli carissimi, che vi teniate lontani da molti elementi di corruzione, che largamente si vanno disseminando; fa d'uopo che vi penetriate profondamente della difficile condizione in cui oggi si trovano la Chiesa e il Pontefice; fa d'uopo che sentiate vivamente i doveri che questa condizione impone a tutti i fedeli, ma specialmente a quelli di Roma.

Conviene che usiate le cure più assidue, e facciate gli sforzi più generosi, perchè sia cristiana la educazione e la istruzione della gioventù, speranza dell'avvenire, e perchè sia mantenuta in onore presso di voi la degna professione di cattolico, per opera di una stampa invereconda e per altri mezzi tanto oggidì vilipesa.

E siccome, insieme agl'interessi cattolici, sono ora minacciati anche quelli della famiglia e della società, anche a questi è necessario che accorriate, portando la vostra azione sul campo delle amministrazioni comunali e provinciali; il solo che, per ragioni di ordine altissimo, è al presente consentito ai cattolici d'Italia.

Ed affinchè sia più efficace la vostra azione, e meglio siate preparati alle lotte future, importa moltissimo, che si moltiplichino i Circoli, i Comitati, le Società; che operino tutti concordi, e che si stabilisca sempre meglio fra tutte il vincolo di quella fraterna unione, che raddoppia le forze, ed è argomento dell'ottimo spirito che le informa e le avviva.

Ora specialmente, che tutto congiura ai danni della religione e della Chiesa, indarno si tenterebbe di far argine al male che irrompe, se coloro cui sono a cuore gl'interessi cattolici non istringon le file e non si danno scambievolmente la mano.

A questo fine nella umiltà del nostro cuore Noi supplichiamo vivamente il Signore, perchè a voi, carissimi figli, infonda in sempre più larga copia questo spirito di unione e di concordia, del quale desideriamo sia come suggello la Nostra paterna benedizione. Scenda questa benedizione sulla Nostra Roma e la renda sempre più fermamente devota alla Chiesa e fedele al Pontefice; scenda sulla intera Federazione, sull'illustre suo Capo, e sulle singole Società che la compongono, e ne renda vieppiù efficace e salutare l'azione; scenda finalmente sopra tutti voi qui presenti e sulle vostre famiglie, quasi arra sicura di terrena e di celeste prosperità.

Preparativi in Germania

Dalla Germania pervengono notizie che non si possono trascurare.

— Lo stato maggiore generale tedesco ha stabilito che ai punti principali d'incrociamento delle linee principali ferroviarie devono essere erette anche in tempo di pace delle stazioni di vettovagliamento per le truppe. Queste stazioni verranno quindi provvedute di tutto quanto occorre perchè in caso di mobilizzazione esso possano immediatamente provvedere al nutrimento a truppe e cavalli.

— Parlando delle fortificazioni di Kiel la *Norddeutsche All. Zeitung* dice che i forti che devono coronare il golfo non hanno soltanto lo scopo di difendere più efficacemente il porto e la flotta, ma hanno un'importanza strategica per il Nord della Germania relativamente allo Schleswig Holstein.

Un certo numero di nuove vie sono state recentemente progettate, e sono anzi parzialmente in costruzione come per esempio, la ferrovia da Altdaneve a Kolberg lungo le coste della Farnesana.

L'amministrazione militare attribuisce sopratutto un'importanza alla costruzione della linea da Stralsund a Rostock, intorno alla quale dei negoziati sono aperti fra la Prussia e il Mecclemburgo.

La più importante di tutte è quella della Frisia orientale, che metterà in comunicazione pronta e diretta Wellelmshaven con le frontiere dell'ovest e del nord-ovest.

La costruzione di questa linea sarà attivata per quanto è possibile: riguardo allo stabilimento del canale dall'Ems alla Johde, che farà parte della via navigabile diretta fra il Reno e le coste del mar del Nord, si è appena ai preliminari.

Le formidabili opere di difesa innalzate attorno a Strasburgo non paiono ancora sufficienti allo stato maggiore dell'esercito tedesco. Il *Giornale di Alsazia* annunzia infatti che esso ha ordinato la costruzione di un nuovo forte che sarà innalzato sulla riva sinistra del canale dall'Ill al Reno, al punto in cui questo canale si riunisce al Reno un po' al di là della chiusa. Questo forte sarà abbastanza considerevole per mettervi una caserma.

Le delizie di un Imperatore

È noto che lo Czar si è ritirato nel castello di caccia di Gatschina. A questo proposito ci giungono da Pietroburgo i seguenti particolari:

Gatschina è un castello posto in mezzo a boschi a due ore di ferrovia da Pietroburgo. Per molte miglia all'intorno non vi sono abitazioni umane. Il posto è così solitario che non è raro incontrarvi degli orsi. Ciò che offre una sicurezza contro qualsiasi attacco contro la vita del Sovrano è, oltre la costruzione del castello fatto a guisa di fortezza, la vicinanza di un gran campo di truppe. Lo Czar possiede attorno a Pietroburgo castelli molto più belli, ma essi sono posti vicino ad abitazioni umane ed il dominatore di 80,000,000 di uomini deve sfuggire questa vicinanza.

Ecco le misure di precauzione che furono prese in questi ultimi tempi al castello di Gatschina.

Le riparazioni e modificazioni che dovettero esser fatte prima dell'arrivo dello Czar furono esclusivamente affidate a soldati. Ad essi fu promessa una larga mercede, ma prima di cominciare a lavorare dovettero giurare nella notte nella chiesa del castello di non dire una parola dei lavori che avrebbero eseguito. Agli spergiuri fu minacciata la morte o la Siberia. Ciò non di meno il pubblico ha saputo tutto. Dalla stanza da letto dell'Imperatore fu scavato un corridoio sotterraneo che conduce alle scuderie dove giorno e notte stanno sellati varii cavalli. Accanto alle scuderie vi è un corpo di guardia nel quale sta una compagnia di soldati della guardia imperiale e che di notte viene rinforzato.

La camera da letto dello Czar ha due finestre che, di notte, vengono chiuse con imposte di ferro. Vi si giunge per tre vaste anticamere. Nessun uscio conduce a destra e sinistra dalla camera dell'Imperatore agli altri appartamenti. Durante la notte ottanta cosacchi della guardia armati fino ai denti, fanno la guardia, nelle tre anticamere. In quella che precede la stanza da letto trovasi il comandante della guardia, il generale di servizio del giorno. Naturalmente nè lui, nè i suoi cosacchi devono dormire. Questi ultimi seggono durante tutta la notte sopra un divano che gira attorno alle pareti; il generale ha una comoda poltrona con un piccolo tavolino. Nella parete c'è il bottone di un campanello che in caso di bisogno dà l'allarme a tutte le sentinelle. Nessuno veglia nella stanza da letto dell'Imperatore. Allorchè va a coricarsi egli chiude da sè l'uscio che non può essere aperto dal di fuori. Di giorno vi si applica un congegno che permette di aprirlo anche dall'esterno. Lo Czar non volle affatto saperne di una guardia nella stanza da letto come ciò avveniva con Alessandro II. " Se mi riesce di dormire, avrebbe egli detto, non posso dormire che solo. " Nella stanza da letto trovansi due giuochi di campanelli, uno conduce nell'anticamera per chiamare il generale di guardia al quale l'Imperatore apre in persona, mentre l'altro dà l'allarme a tutti i corpi di guardia. Appena risuona " il campanello imperiale " tutti i soldati che non sono di fazione devono accorrere verso il grande corridoio e porsi sotto gli ordini personali dell'Imperatore.

— Un altro dispaccio racconta i seguenti particolari:

Allorchè la Deputazione prussiana si congedò da Alessandro terzo questi disse fra altre cose: " Quanto dovete essere felici, signori, di poter godere la vita senza temere incessanti e segrete minaccie. Sentano un po' ciò che mi successe ultimamente. Allorchè un mattino mi feci vestire misi per caso la mano in una tasca del vestito e trovai un biglietto nel quale mi si avvertiva che entro ventisei giorni divederei la sorte di mio padre qualora non eseguissi le volontà del Comitato rivoluzionario. Esaminò l'altra tasca e vi trovo un biglietto uguale ma che non mi dava che sei giorni di tempo. Ma v'ha di più: una sera seggo nella mia stanza da lavoro illuminata con candele ed ecco un ufficiale che entra senza farsi annunziare e mi spegne tutte le candele. Meravigliato e spaventato chieggo che cosa ciò volesse dire; l'ufficiale mi racconta avere saputo in quel momento che le candele contenevano materie esplosive. Esaminate le dette candele si trova infatti che contenevano dinamite e che bastavano pochi minuti ancora per produrre l'esplosione. Come potrete capire, continuò Alessandro III, ho perduto ogni fiducia in quelli che mi circondano e che sono quasi tutti russi, e vorrei potermi fare circondare da tedeschi perchè essi sono gli unici fidati. E questa è, signori, la mia vita! — concluse con amaro sorriso l'Imperatore.

Triste vita infatti!

La mortalità nei soldati a Torino.

Leggiamo nell'*Unità Cattolica*:

Non si capisce come avvengano tante morti tra i soldati del presidio torinese; ogni anno alla primavera ne muore un gran numero; ma in quest'anno la dolorosa cifra, a quanto pare, è assai più considerevole. Abbiamo tenuto conto sulle tavole necrologiche dei soldati morti in Torino dal 17 febbraio al 12 aprile, e ne abbiamo contati CINQUANTAQUATTRO! Cinquantaquattro in meno di due mesi! I giornali cittadini ne sono giustamente sgomentati, e si domanda quale mai possa essere la causa di questa straordinaria moria nelle nostre caserme: o si accettano fra i coscritti giovani tisicuzzi, cui il primo strapazzo della vita militare manda alla tomba; o si respira nei quartieri un'aria viziata e corrotta, che ammazza anche i robusti. Ed è proprio l'aria che respirano quella che uccide quei poveri giovani, strappati alle famiglie per la difesa della patria; ecco infatti quello che ne scrive uno dei giornali citati, a cui non sapremmo nè togliere nè aggiungere nulla:

" L'esercito è corrotto in alto ed in basso. L'immoralità regna nei cameroni delle caserme, protetta, tutelata, insinuata ed insegnata agli ignoranti. Le bestemmie, le sconcie parole, gli insegnamenti più perversi, sono all'ordine del giorno e della notte, senza che alcuno si curi di porvi un riparo. L'onore del soldato oggidì è in ciò riposto: non uccidere, non rubare, rispettare la disciplina. Non mancano superiori di cuore, schietti, onestissimi veri modelli di lealtà militare, ma la loro voce d'indignazione è soffocata dal coro d'imprecazioni e di brutture che si fa sentire in tutte le caserme. Il soldato, quasi sempre di corto intelletto, spira quell'aria viziata e si corrompe: messosi una volta sulla strada dell'immoralità vi precipita fino a che non sia trasportato all'ospedale per uscirne cadavere. Non v'ha via di mezzo: se si vuole ritornare nell'esercito la moralità, bisogna ripristinarvi l'immagine ed il culto di Dio, che si è bandito dalle caserme. Allora avremo soldati robusti, pieni di vita, che formeranno la vera salvezza della patria. "

Governo e Parlamento

Notizie diverse

I ministri, radunati oggi in consiglio, decisero che il gabinetto abbia ad affrontare subito la discussione delle interpellanze presentate dagli onorevoli Zeppa e Odescalchi, sulla soluzione della crisi, per evitare la discussione della mozione Damiani. Ritiensi sempre che il Ministero otterrà una grande maggioranza.

— Il *Diritto* dice che il Ministero, avendo accettato la discussione delle interpellanze sulla soluzione della crisi, le comunicazioni ch'esso farà giovedì alla Camera si limiteranno semplicemente all'annunzio del ritiro delle dimissioni.

— La Commissione nominata per esaminare le poesie italiane presentate pel concorso aperto a Madrid in occasione del centenario del poeta e commediografo Calderon de la Barca, si è adunata ieri sotto la presidenza del ministro spagnuolo.

I concorrenti furono 29 ma nessuno fu riconosciuto meritevole del premio, per quanto alcuni di quei componimenti poetici abbiano molto merito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 21 aprile contiene:

1. R. decreto 13 febbraio che costituisce in corpo morale il lascito disposto dal signor Alessandro Minazzi a favore dei poveri di Badia Calavena.

2. R. decreto 3 marzo che si riferisce al ruolo del personale addetto alla biblioteca nazionale *Vittorio Emanuele* in Roma.

3. R. decreto 17 marzo che autorizza la società di credito cooperativo denominata *Banca mutua popolare di Firenze*, sedente in Firenze.

4. R. decreto 31 marzo che autorizza la Società anonima denominata *Società anonima delle miniere Masson.*

5. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, e nel personale giudiziario.

— E quella del 22 corr. contiene:

1. R. decreto 17 marzo che autorizza la trasformazione del monte frumentario di Bocchigliero in una Cassa di prestanze agrarie.

2. R. decreto 17 febbraio che erige in corpo morale l'Asilo infantile di San Fruttuoso frazione di Genova.

3. R. decreto 20 febbraio col quale la Opera Pia fondata dal fu cav. Domenico Bayma a favore dei vecchi poveri e inabili al lavoro in Caselle Torinese è eretta in corpo morale.

4. R. decreto 24 febbraio che erige in corpo morale l'Opera Pia limosiniera fondata nel comune di Guaia Tauri dal fu Rocco Riviero.

5. R. decreto 13 marzo che costituisce fra la provincia di Parma e varii comuni interessati il Consorzio per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Parma-Guastalla-Suzzara.

5. *Disposizioni nel personale giudiziario.*

— E quella del 23 corr. contiene:

1. R. decreto 6 marzo che autorizza il comune di Quero a ridurre ad 1 lira il minimo della tassa di famiglia.

2. R. decreto 24 marzo che autorizza ad operare nel Regno la Società anonima per azioni denominata *Banca della Svizzera italiana* sedente in Lugano.

3. R. decreto 27 marzo che modifica gli articoli 31, 43, 65, 66, 67, 68, 89 e 95 del regolamento per la esecuzione della legge sulla Sila di Calabria.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

ITALIA

Roma — Corse voce di questi giorni che in Roma fossevi gente che tramasse contro qualcuno dei porta-lettere raccomandate qualche brutto tiro come i famosi di Vienna e di Parigi.

In vista di ciò la polizia ha disposto un assiduo *servizio* di vigilanza; la Posta ha dato istruzioni severissime ai suoi fattorini, raccomandando loro di tenersi bene in guardia ogniqualvolta debbono recapitare una lettera raccomandata specie se indirizzata a qualche albergo o luogo remoto, di non lasciarsi mai chiudere l'uscio alle spalle, nè di accettare mai da bere; per colmo di precauzione tutti i fattorini incaricati di tal genere di servizio andranno d'ora innanzi armati di *revolver*, debitamente autorizzati dalla Questura a farlo, e a valersene all'occasione.

Belluno — Giovedì sera, nel pianterreno dell'ufficio di pubblica sicurezza, scoppiò una bomba con grande fracasso, e mandò in frantumi i lastroni dell'atrio spaventando tutto il vicinato.

ESTERO

Francia

Alla chiusura del congresso della lega dell'insegnamento, come già annunciammo Gambetta pronunciò un discorso. Lo abbiamo sott'occhio, ma non ci sembra che meriti di essere tradotto nè interamente, nè in parte. E' una delle solite filze di frasi sonore e attraenti, stringi e stringi non ne esce nulla. Una sola cosa disse chiaramente, cioè di essere intervenuto alla solennità per dare alla lega dell'insegnamento « il suo carattere politico. » *Intelligenti pauca.*

Merita di essere notato che G. Macé nel suo discorso affermò nuovamente la solidarietà della lega colla framassoneria. « La lega dell'insegnamento e la framassoneria, disse egli, non sono una stessa opera, come dicono alcuni; ma due opere sorelle, che hanno per fine e per programma la « guerra all'ignoranza e all'intolleranza. » Ciò che per ignoranza e per intolleranza intendono questi signori tutti lo sanno. Con questi nomi designano il cattolicismo.

— È interessante conoscere come viene giudicata da molti in Francia la conferma del gabinetto Cairoli. Adoperiamo le parole del *Soleil*:

« Il mantenimento del Ministero Cairoli è una buona fortuna pel nostro Governo. Ne approfitti.

« Ne approfitti immediatamente, senza ritardo, senza esitazioni, senza tergiversazioni.

« I Governi veramente abili e veramente forti sono quelli che sanno che cosa vogliono e che scelgono per farlo il momento opportuno.

« Noi amiamo credere che, aprendo la faccenda di Tunisi, il Governo francese sapeva che cosa voleva e dove andava. Quali siano i progetti a cui pretende dar seguito, l'istante è favorevole per metterli in esecuzione. »

— Il *Temps* pubblica una lettera che è tutta intesa a provare, che Tabarca è terra francese, e che una parte assai considerevole del territorio occupato dai Krumiri, è egualmente territorio francese.

— Lo stesso *Temps* ufficiosissimo, assicura che Barthelemy Saint-Hilaire non ha nascosto al general Cialdini, che la Francia non si ritirerà dalla Tunisia, se prima non ne ha stabilito il protettorato.

America

I giornali di New York ricevono da Filadelfia in data 9 corrente che un personaggio misterioso presentavasi a quel Consolato italiano e ottenuto di parlare col segretario del Console, gli consegnava un anello di ferro che diceva aver avuto da un suo amico ufficiale sul legno da guerra americano *Franklin*. Il detto ufficiale visitando il Museo Nazionale di Napoli avea trafugato l'anello rompendo il dito di una mummia egiziana che lo portava. L'incognito asserì che quell'ufficiale era morto dandogli l'incarico di compiere la restituzione. Si dubita che chi trafugò l'anello non sia morto, e che chi lo ha consegnato sappia molto più di quanto voglia lasciar credere.

China

E' morta a Pechino l'imperatrice Cho'An, madre dell'attuale imperatore, e reggente della China. Si dice che fosse donna d'ingegno non comune, e si racconta il seguente aneddoto della sua vita. Quando or di recente alcuni alti dignitari chinesi volevano che la China facesse la guerra alla Russia, l'imperatrice Cho'An disse loro: Facciamo pure la guerra, ma se la perdiamo pagherò le spese di guerra con i vostri patrimonii. » Da quel giorno gli spiriti belligeri dei suddetti mandarini sfumarono e non si parlò più di guerra.

DIARIO SACRO

Giovedì 28 Aprile

S. Fedele da Sigmaringa

L. N. ore 11 m. 14 mattina.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

L'Ill.mo e Rev.mo Signor Rettore del nostro Seminario ci comunica, perchè la pubblichiamo, la seguente lettera a Lui diretta:

Nella faustissima ricorrenza del duplice Giubileo di S. E. il nostro veneratissimo Arcivescovo mi tengo in dovere e mi sento in obbligo di manifestare anch'io in qualche modo la mia viva esultanza e la divozione sincera, che mi onoro di professargli.

A quest'uopo mi sono informato con ogni accuratezza per sapere, se dal Comitato direttivo dei festeggiamenti fosse stato preposto anche pei laici, come lo fu pel Reverendo Clero, qualche mezzo determinato e speciale di attestare in sì felice circostanza la loro stima, il loro affetto, la loro riconoscenza verso l'Egregio Prelato; e nulla avendo potuto rilevare di preciso su tale argomento, mi sono ingegnato di provvedervi da per me stesso nella maniera, che sto per esporle.

Io conosco assai bene quali e quante sieno le amorevoli sollecitudini, e la predilezione dell'Ill.mo Mons. Arcivescovo

verso codesto Seminario: e perciò mi sembra, signor Rettore, d'incontrare perfettamente coi sentimenti del di Lui cuore paterno coll'obbligarmi in questa lieta occasione, come colla presente mi obbligo, a contribuire, in ossequio all'Eccellenza Sua Reverendissima, annue Lire cento, vita mia naturale durante, a beneficio di codesto Istituto, ed a corrispondere ancora annue Lire cinquanta al Rev. D. Giuliano Casasola a beneficio della Chiesa di San Antonio Abate.

Intendo che questo mio atto abbia a rimanere nel più assoluto silenzio, ed intanto mi è grato, signor Rettore, di assicurarla della più perfetta mia stima e di segnarmi con tutto rispetto

Aprile 1881.

Dev. Servo

Il Clero della Parrocchia di Qualso L. 8.
Popolo di Modana L. 2.18.
Clero e popolo di Moggio L. 34.
D. Andrea Zearo di Moggio L. 7.
Monsignor Jacopo Tomadini canonico di Cividale L. 5.
Clero di S. Pietro degli Slavi L. 24.
Clero e popolo della Parrocchia di Trivignano L. 23.

Il Consiglio Comunale di Udine nella seduta del 26 corrente:

Ha preso atto della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per abbreviare i termini d'asta dei lavori stradali nel suburbio della Stazione;

Ha autorizzato il Sindaco a ricorrere contro il Decreto della Deputazione provinciale che pone a carico del Comune spese di spedalità;

Ha approvata la lista elettorale Amministrativa;

Ha approvato la lista elettorale Politica;

Ha approvato la lista elettorale pella Camera di Commercio;

Ha nominato a membri effettivi della Commissione Mandamentale pelle imposte i signori: Canciani dott. Luigi, Mantica co. Nicolò, Novelli Ermenegildo, Schiavi dott. Luigi Carlo, di Trento co. Antonio, Orter Francesco, Tellini Carlo, Zamparo dott. Antonio;
ed a supplenti i signori: Farra Federico, Cantarutti Vincenzo, De Poli cav. Giov. Batt. e Biancuzzi Alessandro.

Ha incaricato il Sindaco di procedere alla vendita di terreno comunale presso Porta Ronchi;

Ha approvata la spesa per provvedere un nuovo vestito uniforme pel Corpo cittadino di musica;

Ha approvato la proposta della Giunta di erigere la statua al Re Vittorio Emanuele sul terrapieno della Piazza omonima;

Ha espresso parere favorevole alla proposta dell'Amministrazione dei Civico Ospitale che dopo dieci anni sieno perente le grazie dotali.

Pei danneggiati di Casamicciola.

Parrocchia di S. Silvestro di Cividale L. 2.20 — D. Carlo Nicolettis piovano di Venzone L. 2. — Offerte precedenti L. 209.16 — Totale L. 213.36.

Programma dei pezzi musicali che la banda cittadina suonerà domani dalle ore 6 1/2 p. alle 8 sotto la loggia municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Sopra motivi di Bellini» — Mercadante
3. Valzer «Apollo» — Arnhold
4. Coro e ballate nell'opera «Guarany» — Gomes
5. Quartetto finale nell'opera «I Vespri Siciliani» — Verdi
6. Polka «Il Figaro» — Arnhold

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 26 Aprile 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all'Ett.	—	—		—	—
Granoturco	»	11	30		12	50
Segala	»	—	—		...	—
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	7	—		—	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	13	20		14	50
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Foraggi senza dazio

Fieno al quintale da L. —.— a L. 6.30

Combustibili con dazio

Legna forte al quintale da L. 2.15 a L. 2.40
» dolce » » 1.90 » 2.10
Carbone » » 6.25 » 7.00

Un raro fenomeno. Scrive il *Giornale di Udine*:

Ci viene accertato che al nostro Cimitero, nello sgombro d'un tumulo, e precisamente di quello detto del Santissimo, sono stati scoperti alcuni cadaveri perfettamente mummificati. Sussistendo il fatto, come non è a dubitarsi, essendoci stato riferito da persona addetta al servizio del Cimitero, crediamo che il Municipio non vorrà trascurare tale preziosa scoperta, ma vorrà incaricare una Commissione di studiare ed approfondare il fenomeno.

Per chi cerca impiego. Il Consiglio d'amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, allo scopo di avere una scorta di candidati idonei ad impieghi amministrativi, ha stabilito di aprire nel mese di giugno p. v. un pubblico concorso d'esami. Gli esami saranno scritti ed orali. Quelli scritti verseranno sulle materie: *Composizione italiana sul tema — Quesito di aritmetica.* — Operazioni a numeri interi e con frazioni ordinarie e decimali — Proporzioni — Regola del tre semplice e composta — Radice quadrata — Regola d'interesse e di sconto — Conti scalari. — *Quesito di geometria piana e solida.* — Nomenclatura e calcolazione pratica delle superficie e dei volumi — *Saggio di calligrafia* — Traduzione facoltativa dall'italiano al francese, inglese e tedesco.

Per l'esame orale si faranno interrogazioni sull'Aritmetica e Geometria, entro i limiti sovraindicati, sul sistema metrico decimale, sulla geografia fisica, commerciale e politica dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Il numero dei candidati da presentarsi pei bisogni dell'amministrazione sarà di 300 in ordine di merito. Le domande, documentate come dal programma pubblicato dalle strade ferrate suddette, dovranno pervenire al Consiglio d'Amministrazione a Milano non più tardi del 31 maggio p. v. in carta da bollo da cent. 60.

Pei musicanti. — Il signor Romeo Orsi musicante milanese ha trovato modo di riunire in un istrumento solo i due clarinetti a diversa tonalità *(sib la e mib re)* finora indispensabili in orchestra e nelle bande.

Avendo sottoposta la sua invenzione ad una eletta commissione nominata dal Regio Conservatorio, e composta da Antonio Bazzini, Arrigo Boito, conte L. Melzi presidente del Conservatorio, professori Torriani, Zamperoni, Rossari, Mercandalli e Franco Faccio relatore, questa ebbe a pronunciare il suo autorevole verdetto in termini di grande elogio concludendo col fare « vivissimi voti perchè tale utilissimo istrumento venga universalmente conosciuto ed adottato. »

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 32, del 25 aprile contiene:

Avviso. La *signora Antonietta Montegnacco vedova Picecco* accettò col beneficio dell'inventario, per conto ed interesse dei minori di lei figli l'eredità abbandonata dal loro avo paterno G. B. Picecco morto in Udine nel 24 marzo p. p.

Estratto di bando. Ad istanza della Banca Popolare Friulana di Udine, il 10 giugno p. v. presso il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 1107,60 al confronto dei signori conti Polcenigo l'incanto di stabili ubicati in mappa di Polcenigo.

Bando giudiziale. Ad istanza della Ditta G. B. Cantarutti di Udine, nel 3 giugno p. v. avanti il Tribunale di Udine, avrà luogo il pubblico incanto per vendita di stabili di proprietà di Blasuttig Antonio di Roda siti in mappa di Rodda. La vendita si aprirà sul prezzo di l. 247 offerto dall'esecutante.

Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattrice comunale di Udine fa noto che nel 14 maggio p. v. nella R. Pretura del II Mandamento, di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in mappa di Meretto di Tomba, Pantianicco, Plasencis, S. Marco, Savalons e Tomba, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattrice stessa.

Avviso di definitiva asta. Essendosi offerta la diminuzione del ventesimo al prezzo di provvisoria aggiudicazione, il 5 maggio p. v. sarà tenuta presso il Municipio di Meretto di Tomba nuova e definitiva asta per l'appalto in separati lotti della riattazione di un tratto di strada presso Pantianico e della condottura di un filetto d'acqua in quell'abitato sul ridotto prezzo di l. 1605,50; nonchè del lavoro di derivazione d'acqua dal canale Ledra detto di S. Vito per gli usi domestici della frazione di Savalons sul ridotto prezzo di l. 1119,10.

Avviso dell'Esattoria consorziale di Sacile per vendita coatta d'immobili in mappa di Brugnera, appartenenti a parecchie ditte. L'asta seguirà il giorno 17 maggio nel locale della R. Pretura di Sacile. Le offerte devono essere garantite con deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo di ciascun immobile.

Estratto di bando per incanto di beni in mappa di Fiume in odio al signor Ellero Luigi fu Nicolò di Udine. L'incanto seguirà il giorno 31 maggio ad ore 10 *davanti il R. Tribunale* di Pordenone, sul dato di lire 936,75.

Estratto di bando per vendita di beni immobili in mappa di Chions contro il signor Dal Fabbro Angelo fu Pietro di Udine sul dato di lire 168. L'incanto seguirà dinanzi il Regio Tribunale di Pordenone in un solo lotto il giorno 12 luglio alle ore 10 ant.

Estratto di bando per incanto in un solo lotto, sul dato di lire 1179,21 di beni stabili in mappa di Fiume in odio al sig. Innocente Pietro di Udine. L'incanto seguirà il giorno 31 maggio alle ore 10 ant. dinanzi al R. Tribunale di Pordenone.

Estratto di bando per incanto contro il signor Lay Gualtiero-Maurizio d'Ougheria, di beni stabili in mappa di Cusano, sul dato di lire 5434,38. L'incanto seguirà il 31 maggio dinanzi al R. Tribunale di Pordenone.

Estratto di bando per incanto di beni stabili in mappa di Pordenone, sul dato di l. 3462,38 *in odio al sig. Paroni Giovanni* di Pordenone, incanto che seguirà dinanzi quel Tribunale.

Altri avvisi di seconda pubblicazione.

Disposizione postale. In tutte le Direzioni delle poste del Regno, si rilasciano al prezzo di lire una libretti chiamati *di ricognizione*, i quali servono a far conoscere il titolare dagli uffizi di posta, dispensandolo dal produrre qualsiasi altro documento per ritirare o far ritirare le proprie lettere raccomandate, ed assicurate, o riscuotere vaglia.

Per ognuna di queste operazioni basta presentare o far presentare da altri all'ufizio di posta il libretto *con una delle* dieci cedolette, di cui si compone firmata dal destinatario.

I libretti di ricognizione sono validi fino alla loro estinzione, e per averne un altro bisogna farne richiesta prima di consegnare l'ultima cedoletta.

A chi prende il mercurio si fa considerare che per quanto ne esperimenti l'efficacia e si trovi contento dei risultati che ottiene, non pertanto ha a che fa e con un terribile e potente veleno. Veleno a larga dose! veleno a dose refratta! sempre veleno!

Il suo uso riscalda lo stomaco e la gola, fa perdere l'appetito, produce cardialgie e coliche talvolta violentissime ed ostinatissime, fa cadere i capelli, fa abbassare la vista, dimagrare immensamente la persona, ottunde le facoltà mentali, induce tremori e paralisi nelle membra. Ma l'apparecchio su cui si scarica con tutta la ferocia è la bocca colle glandule salivari.

Si gonfiano le gengive e si esulcerano, s'infiamma il palato e la lingua, vacillano e cadono i denti, si sente sempre un pessimo sapore al gusto, un incomodissimo fetore all'odorato ed intanto piove dalla bocca un'enorme dose di saliva glutinosa, fetida ed irritante. Non bastano anni per guarire da simile infermità.

Lo Sciroppo di Pariglina (preparato dal cav. Mazzolini e da esso venduto nel proprio stabilimento in via delle Quattro Fontane a Roma) guarisce rapidamente e non contenendo neppure un atomo di mercurio, non induce il minimo male nè prima nè dopo il suo uso. Anzi corregge mirabilmente i tristi effetti del terribile metallo.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessatti. — Venezia Farmacia Bötner alla *Croce di Malta*. (*)

ULTIME NOTIZIE

Nella Tunisia le operazioni militari sono ritardate su tutta la linea da copiose pioggie. In parecchi luoghi vi sono state delle inondazioni.

— L'uccisione avvenuta a Geryville nella Algeria di un ufficiale e dei quattro spahis che annunciammo ieri, sarebbe una conseguenza dell'eccidio della missione Flatters.

Si prepara una colonna mobile per tenere in soggezione il paese a mezzogiorno di Orano.

— Dispacci dell'*Havas* e del *Temps* annunziano che a Tunisi si prendono seri provvedimenti per proteggere gli europei ivi residenti. Le pattuglie sono state triplicate. E' proibita agli indigeni la circolazione per le vie dopo le 9. Trascorsa quest'ora tutti quelli che non son rientrati nelle loro case vengono tratti in arresto.

Il *Telegraphe* dice che il sultano di Costantinopoli avrebbe approvato la condotta del bey, iniziando negoziazioni con le potenze perchè siano rispettati i diritti di sovranità della Turchia su Tunisi.

— La *France* non volendo fare il giuoco di Bismarck, dice che la Francia si guarderà dalla conquista di Tunisi, che richiederebbe ogni anno 50,000 soldati e 60 milioni per la durata di 50 anni. Disapprova il protettorato, e si contenta di un sequestro della Reggenza, occupando prima Tunisi!

— Il Sultano ha telegrafato al Bey approvando la sua condotta e dicendogli che sta trattando con varie potenze per la soluzione della questione, e che lo terrà informato dell'esito.

— Si ha da Parigi:

E' arrivato Nigra. Abboccossi ieri con Cialdini.

— Un dispaccio da Algeri, intercettato dall'amministrazione del telegrafo, e qui giunto per posta, annunzia che fra qualche giorno le truppe francesi occuperanno Tunisi dalla Goletta. Questa notizia è da accogliersi con riserva.

Sembra ormai fuor di dubbio che l'isola di Tabarca è stata occupata, e che le truppe francesi hanno già varcato la frontiera tunisina.

— Ieri mattina fu inalberata sul forte dell'isola Tabarca la bandiera tunisina, che non vi era stata inalberata fin allora.

— Appena ricevuti i dispacci che gli davano notizia del cattivo stato del mare e dei pericoli che corrono i bastimenti in quei paraggi, il ministro della marina autorizzò i comandanti delle navi a prendere le precauzioni necessarie, allontanandosi però il meno possibile dall'isola.

TELEGRAMMI

Berlino 26 — La *Badische Landeszeitung* riceve da Pietroburgo la notizia di un grave movimento socialista che si sarebbe manifestato fra gli operai delle fabbriche della capitale russa. Il movimento avrebbe già preso proporzioni tali da mostrarsi impotenti a reprimerlo i padroni delle fabbriche non solo, ma lo stesso governo.

Vienna 26 — L'imperatore passò in rivista le truppe del presidio di Vienna. Vi assistevano l'imperatrice a cavallo, gli arciduchi, i principi di Bulgaria, gli ambasciatori di Germania e d'Italia, e tutti gli addetti militari.

Atene 26 — Dicesi che un battaglione a Larnia abbia fatto una *dimostrazione in* favore della guerra. Due ufficiali furono arrestati.

Parigi 26 — Il telegrafo è interotto tra Tunisi ed Algeri. Le notizie da Tunisi vengono portate giornalmente a La-Calle mediante un piroscafo avviso.

Londra 26 — (Camera dei Comuni) Stuart propone la rielezione del Landbill perchè non migliora la sorte dei rurali. Forster difende il bill e dichiara essere il governo pronto a prendere in riflesso eventuali emendamenti a favore dei rurali. La discussione è indi aggiornata a giovedì.

Parigi 26 — La corazzata *Surveillante* bombardò ieri e distrusse il forte di Tabarca; lo sbarco dovrebbe essere avvenuto probabilmente questa mattina.

La colonna di Logerat è giunta ieri ad otto chilometri di distanza da Kef, che doveva bloccar oggi.

New York 26. Il Congresso di Columbia respinse la convenzione stipulata fra il ministro di Columbia a Londra ed il Papa, e prescrisse di prepararne un'altra.

Palermo 26. Oggi ebbe luogo a Monreale la solenne tumulazione delle salme dei Reali di Navarra, Margherita e figli Ruggero ed Enrico. Dopo le ricognizioni delle ceneri, l'Arcivescovo cantò una Messa di *requiem* in presenza di Torrearsa rappresentante del Re, delle autorità civili, militari e consolari, e di grande folla.

Parigi 26. Forze assai considerevoli verranno spedite in Algeria, per impedire qualsiasi velleità di rivolta da parte degli indigeni.

Carlo Moro, *gerente responsabile.*

Società Bacologica Torinese

(Vedi annunzio in 4. pag.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentato indubbiamente, effetto eccellente, risultato iminente.

Autorizzato dalla Sua Maestà I. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1861.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall' inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Besero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine*.

CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE — CURA INVERNALE

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 aprile 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	751.2	749.7	750.0
Umidità relativa	59	77	84
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	1.8	2.6
Vento { direzione	calma	S.E	calma
Vento { velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado. .	15.3	10.9	9.3

Temperatura massima 15.7 | Temperatura minima
" minima 7.6 | all'aperto 6.2

Notizie di Borsa

Venezia 27 aprile

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 92,10 a L. 92,50
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 90,10 a L. 90,33
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,50 a L. 20,52
Bancanotte austriache da . 219.25 a 219,75
Fiorini austr. d'argento da 2,18,1[2 a 2,19,1[2

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.50 a L. 20,25
Bancanote austriache da . . 219.25 a 219,75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 27 aprile

Rendita Italiana 5 0[0 . 92,25
Pezzi da 20 lire . . . 20,50

Parigi 26 aprile

Rendita francese 3 0[0 . 83,47
" " 5 0[0 . 120,37
" italiana 5 0[0 . 90,25
Ferrovie Lombarde . . . —,—
" Romane . . . 3d6,—
Cambio su Londra a vista 25.,29[—
" sull' Italia 2.1[2
Consolidati Inglesi . . 91.1[2
Spagnolo. . . . . . . —
Turca. 15,30

Vienna 26 aprile

Mobiliare. 317,50
Lombarde. . . . . . . 112,—
Banca Anglo-Austriaca. —,—
Austirache . . . . . . — —
Banca Nazionale . . . 830,—
Napoleoni d'oro . . . 9,31,[—
Cambio su Parigi . . . 46.70
" su Londra. . . 117,50
Rend. austriaca in argento 78 05
" " in carta —,—
Union-Bank . . . . . . —,—
Bancanote in argento . —,—

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranuova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Proveniente diretto alla Drogheria

FRANCESCO MINISINI, UDINE.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART

rimpetto la Stazione ferroviaria

UDINE

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 7.10 ant., ore 9.05 ant., ore 7.42 pom., ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*, ore 10.04 ant., ore 2.35 pom., ore 8.28 pom., ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant., ore 4.18 pom., ore 7.50 pom., ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant., ore 3 17 pom., ore 8.47 pom., ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant., ore 9.28 ant., ore 4.56 pom., ore 8.28 pom. *diretto*, ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant., ore 7.34 ant. *diretto*, ore 10.35 ant., ore 4.30 pom.

IL NUOVO MESE DI MAGGIO

con meditazioni ed esempi trovasi vendibile alla Tipografia del Patronato, Via Gorghi a S. Spirito N. 28.

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS

IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo LIQUIDO, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del LIQUIDO disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scattola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Commessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

Società Bacologica Torinese

FERRERI E PELLEGRINO

Anno XII

Qualità scelte pei Signori Sottoscrittori:

Cartoni Achita-Cavascirì Lire 17.50
Id. Simamura . . . » 16.—
Id. Marca speciale della Società . . . » 15.—
Seme bachi a bozzolo giallo . . . . » 20.—
l'oncia di 30 grammi.

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.

Presso C. PLAZZOGNA *Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.*

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1.—
a due righe . » 1.50
a tre righe . » 2.—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

Udine, Tip. del Patronato.